

**per p. Maggi i testi di Dario  
Fo sono profondamente  
spirituali e di valore  
teologico**



*Dario Fo, il ricordo del  
biblista A. Maggi*

**“altro che blasfemi. I testi  
suoi e di Franca Rame erano  
spirituali”**

**di Alberto Maggi**

---

*Ho una certezza: in futuro, il tanto bistrattato  
“Mistero Buffo”, sarà testo di spiritualità  
nelle Facoltà Teologiche. Questa rivisitazione  
dei vangeli apocrifi e tradizioni popolari su  
Gesù, più il talento geniale di Dario Fo, ne  
fanno un testo così intriso di profonda  
spiritualità e di grande ricchezza umana che fa*

**del premio Nobel, e della moglie Franca Rame, non solo quei grandi attori che tutti conoscono, e le cui opere sono rappresentate in tutto il mondo, ma dei maestri di vita, d'arte e di teologia.**

**“Da giovane volevo farmi suora... La mia è una vocazione materna, samaritana, stronza...”. Così mi disse Franca Rame, aggiungendo, “sto sempre dalla parte delle cause perse, ma è più forte di me”. Fu un privilegio conoscere la Rame, e lei nella sua generosità accettò di presentare il mio libro **“Nostra Signora degli Eretici”** con il monologo di Maria presso la croce, creando un'atmosfera carica di emozione. Alla fine della sua rappresentazione c'era in sala un incredibile silenzio e tanti occhi lucidi.**

**Poi la Rame mi volle anche sul palcoscenico, durante un suo spettacolo teatrale a Firenze, per un collegamento televisivo. Avevo scritto infatti un articolo nel quale la difendevo dagli attacchi degli ultrà cattolici, affermando che i suoi testi anziché essere blasfemi erano intrisi di spiritualità. Infatti Franca Rame aveva una profonda spiritualità, che manifestava, insieme a Dario Fo, nella sua incredibile generosità a favore degli ultimi. Quando le chiesi, dopo averla rivista nel suo monologo di Maria presso la croce, come mai avesse cambiato il rantolo del Cristo agonizzante, lei rispose: **“È stato assistendo i malati terminali di AIDS, all'ospedale Sacco (di Milano)”**. Era il tempo in cui i malati di AIDS mettevano paura, si temeva il contagio del tremendo virus, venivano isolati ed evitati, nella Chiesa qualcuno arrivò a definirli castigati da Dio per i loro peccati, e quando le domandai: **“E che fai, in che modo li assisti?”**, lei rispose **“Niente, tengo la loro mano, tutta la notte”**.**

**E grazie a lei conobbi poi suo marito, l'incredibile Dario Fo.**

*Stava scrivendo "Johan Padan a la scoperta de le americhe", e mi chiese di portargli tutti i libri della teologia della liberazione che fossero stati pubblicati. Glieli portai nella loro casa estiva a Sala di Cesenatico, e rimasi sorpreso dall'enorme tavolo di lavoro tutto ricoperto di libri sulla fauna e la flora del sud America... Dario si stava documentando in maniera scrupolosa e attenta per fare, magari, poi solo una battuta nella sua opera.*

***Compresi che non era solo talento, ma anche disciplina, non solo un genio, ma anche rigore. Dario Fo fu gentilissimo e generosissimo. E credo fosse profondamente sincero quando, prendendo in mano il mio libro Nostra Signora degli Eretici, quello che Franca aveva presentato, mi disse: "È il più bel libro che abbia mai letto!".***



*Dario Fo e Franca Rame (lei diceva: lui è il monumento, ma io sono il piedistallo!), erano straordinariamente generosi. Non aspettavano che venisse loro richiesto un aiuto, lo precedevano, e con tanto altruismo hanno aiutato, sostenuto, incoraggiato, tutto di tasca propria.*

*Molti anni fa, nel presentare Dario Fo a un convegno presso la Pro Civitate Cristiana di Assisi, affermai che "il Dio di Fo è talmente umano da essere quasi divino". Con il suo genio teatrale Fo riusciva a disincrostare secoli di sovrastrutture che avevano finito per oscurare l'umanità del Cristo, l'Uomo-Dio. Certo, Dario Fo lo faceva attraverso la tecnica del graffio, ma anche il graffio, se fatto ad arte, serve per ripulire!*



***Da Dario Fo ho imparato l'arte di presentare il Vangelo senza necessariamente far addormentare le persone, con le pause, la mimica, la gestualità, le sorprese, per rendere vivo e attuale***

*un testo antico.*

*Come ringraziamento per il contributo librario alla sua opera teatrale, Dario si mise a disegnare, dicendo "Ora sono ispirato: questo sei tu che liberi la parola...", e ora conservo questo suo prezioso disegno, dove Fo mi rappresenta come un frate che libera una colomba, quale compito da proseguire, con rinnovato entusiasmo, l'annuncio della buona notizia.*



*L'AUTORE – Alberto Maggi, frate dell'Ordine dei Servi di Maria, ha studiato nelle Pontificie Facoltà Teologiche Marianum e Gregoriana di Roma e all'École Biblique et Archéologique française di Gerusalemme. Fondatore del Centro Studi Biblici «G. Vannucci» ([www.studibiblici.it](http://www.studibiblici.it)) a Montefano (Macerata), cura la divulgazione delle sacre scritture interpretandole sempre al servizio della giustizia, mai del potere. Ha pubblicato, tra gli altri: Roba da preti; Nostra Signora degli eretici; Come leggere il Vangelo (e non perdere la fede); Parabole come pietre; La follia di Dio e Versetti pericolosi. E' in libreria con Garzanti Chi non muore si rivede – Il mio viaggio di fede e allegria tra il dolore e la vita.*